Anno X. TORINO, Mercoledì 19 Luglio 1876 Num. 198.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franzar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per l'posta	It. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 25

Francia, Svizzera, Gran Brettagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia Anno It. 77 Sem. 20 Trim. 16.
Stati Uniti » » 46 » 23 » 12.
Repubblica Argentina e Uruguai » » 56 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea e spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve N. abbonato).
Si pubblica tutti i giorni eccettuate le domeniche.
Un num. cop. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 19 LUGLIO 1876.

Mutazioni nel Ministero.

In tempi di vacanze parlamentari vengono sempre a galla le notizie di modificazione di Ministero. Questa è storia antica. Si raccoglie una voce, anche priva di fondamento, e la si commenta come se fosse fondata. Il desiderio tiene le veci della realtà e si spera, accreditando una fandonia, di darlo qualche consistenza. In ogni caso è un modo come un altro di intavolare una polemica, di esprimere un voto, di brandire le armi, ancorchè non s'abbiano a combattere che mulini a vento.

In tanto sminuzzamento di parti politiche era naturale che la composizione del Ministero sorto dalla lega dell'opposizione non soddisfacesse pienamente neppure coloro cui era venuto in afa il precedente. Non andò a versi a' rossi, perchè ne facevano parte uomini che l'antica maggioranza avrebbe senza difficoltà accettato, ed erano stati anzi già strumenti del Governo. E non garbò neppure onninamente a coloro che avrebbero amato un Ministero che rappresentasse più schiettamente la maggioranza novella, che vi fossero entrati personaggi che si erano staccati dall'antica destra, per cause amministrative, anzichè politiche.

E non si avrà per avventura un solido Ministero che quando si saranno disegnate meglio che non siano ora le fazioni in cui si parte la Camera elettiva. Ora è come il paltro descritto da Dante, per cui procede *un color bruno, che non è nero ancora e 'l bianco muore.* Le abitudini, le simpatie, i pregiudizii ostano tuttavia alla trasformazione vagheggiata da coloro i quali non vorrebbero vedere sciupato il tempo e l'attività dei rappresentanti della nazione in vane e sterili disputazioni. Intanto ciò che vuolsi cercare è che i rettori soddisfacciano prontamente ai voti delle popolazioni intorno a cui non sorgono contestazioni.

Non erano ancora scorsi tre mesi dall'insediamento del sig. Depretis che già si cercava di metter biette tra lui e' suoi colleghi, si allegava che altri fosse il capo nominale del Gabinetto, altri il reale, che solo con una nuova lega si potesse dare coesione all'incerto Ministero, sempre ondeggiante tra destra e sinistra. E sarà vero che non siavi perfetto accordo su tutti i punti, e sarebbe invero difficile trovarlo fra nove uomini, solo perchè furono assunti insieme al potere. Ma è forse maggiore unanimità nei loro avversarii? Anche quando hanno tutto l'interesse a non lasciar scorgere degli screzii fra loro, si paiono questi ad evidenza, e basta confrontare tra loro i discorsi tenuti dagli on. Spaventa, Sella e Minghetti, in occasione di una sola proposta di legge.

Anco la questione d'Oriente si è sfruttata per scindere l'amministrazione. Si disse che, stante il grave pericolo derivante dall'estero, convenisse che il Gabinetto fosse compatto per provvedere a tutti i casi possibili, che inspirasse piena fiducia. Si additarono anche i nomi di questi allegati consolidatori e li forniva il Ministero passato, erano essi il gen. Ricotti, cui dobbiamo l'enorme aumento delle spese nel dicastero della guerra, e il Visconti-Venosta, perchè oratore più facile ed elegante che il suo successore. Veramente in tempo di vacanza parlamentare l'eloquio non è la facoltà più necessaria nei ministri. E non sappiamo poi se maggior forza avrebbe potuto avere un Ministero ancora più eterogeneo che non sia il presente e se maggior fiducia avrebbe potuto ispirare ai cittadini, quando ognuno lo avrebbe creduto composto in parte di suoi avversarii.

Il perchè noi crediamo una mera panzana la notizia di mutazioni nel Gabinetto. Questo, dopo la sua formazione, vide accresciute anzichè scemate le sue forze, ed è verosimile che adoperando con prudenza attrarrà ancora a sè un certo numero di elementi dubbii. Chiuse le Camere, il periodo della lotta, esso avrà agio di preparare le agognate riforme, di dileguare i timori, di assicurare la pubblica opinione. Il paese non è vago di cambiamento di nomi, ma di essere amministrato bene, di non essere più illuso. Dal Ministero dunque dipende la propria consolidazione, non ha d'uopo di cercare nuovi uomini, di andar a versi ad alcuna consorteria.

Roma. — (Nostra corrispondenza).

16 *luglio* (sera).

La parte anedottica della seduta del Senato del giorno 15 fu ancora più interessante di quella del 14.

Pare che il Senato avesse preso il cómpito di sconcertare le previsioni di tutti.

Chi diceva che buona parte de' senatori era partita, e che il Senato non sarebbe stato in numero; chi invece sosteneva che la votazione del 14 sarebbe stata mantenuta.

Pare invece che gli onorevoli senatori abbiano proceduto come si usa nel Parlamento inglese, e che si siano assentati in numero eguale fra i favorevoli e gli oppositori della legge.

Di fatto dopo i battibecchi del processo verbale, dopo una lunga discussione sostenuta specialmente dai senatori Cabella, Cadorna e Conforti, si viene alla prima votazione sulla pregiudiziale proposta dal Cadorna ed i voti sono pari, ossia 61 pro e 61 contro.

Per tal modo la pregiudiziale è respinta. Quella parità che aveva giovato ai nemici del Ministero il 14, giova agli amici il 15.

In questa votazione si erano astenuti da una parte gli onorevoli ministri senatori Mezzacapo e Melegari, dall'altra l'on. De Filippo; perciò messo ai voti l'ordine del giorno Cabella, il conto era facile: se i ministri, che erano due, non si astenevano più, e se l'on. De Filippo, che era uno solo, seguiva il loro esempio, l'ordine del giorno ministeriale avrebbe avuto la maggioranza di un voto!

E così fu. Dichiarazioni di qua, dichiarazioni di là, dopo di che si vota per scrutinio segreto.

Intanto pareva che i senatori cercassero qualcheduno; una inquietudine ansiosa si manifestava sui banchi della destra, e venivano spediti messi sopra messi in tutte le direzioni.

Finita la votazione si scoperse la causa di quell'agitazione, vedendo entrare nella sala l'on. Gadda.

Molti gli furono sopra e lo investirono interpellandolo vivamente, ed il buon lombardo, rosso e confuso, rispondeva ai furori dei colleghi con una calma forzata, rovesciando addietro la persona e stendendo le braccia colle palme aperte. Gli mancava il breviario per rassomigliare alla figura tradizionale di Don Abbondio.

Certo è che se l'onor. Gadda si alzava da pranzo un quarto d'ora prima, anche l'ordine del giorno Cabella sarebbe stato respinto colla solita parità di voti. Come è certo che se si fosse proceduto alla votazione della legge, la legge sarebbe stata respinta, ed il Ministero avrebbe finito per essere battuto.

L'on. Nicotera però, con quel colpo d'occhio felicissimo col quale sa comprendere una situazione e dominarla, vide che una ritirata era necessaria e si prese l'assunto di coprirla con una brillantissima carica a fondo.

I senatori debbono essere stati storditi della sua audacia. *Audaces fortuna juvat*, ed il Ministero seppe uscire cogli onori della vittoria là dove poco mancò non fosse stato sconfitto.

Non so se l'on. Nicotera avrebbe avuto così facile trionfo se il Senato fosse stato presieduto da uno di quei vecchi presidenti di antico stampo. Ma nel giorno 15 non trovò nessuno che gli sapesse dare quella risposta che tutti i senatori avevano pronta l'indomani.

Il 26 il Senato è riconvocato. Cosa accadrà? Nessuno può prevederlo. Ma ormai anche il contegno del Senato sarà una causa determinante dello scioglimento della Camera in ottobre, che ormai si può tenere per sicurissimo.

Milano, 16. — Sacchetti Angelo è un bel giovanotto, operaio, che gode le preferenze di una leggiadra fanciulla, abitante nel sobborgo di Porta Magenta. Alcuni suoi compagni ne sono invidiosi, ed uno specialmente, che pur faceva la corte a quella fanciulla, nutre tale rancore e tale odio contro il Sacchetti, da lasciarsi sfuggire di bocca propositi di vendetta e di sangue.

Nel pomeriggio di ieri il Sacchetti col padre percorreva le stradale che dalla Porta Magenta conduce all'estremità opposta del sobborgo, quando d'improvviso si vide accerchiato dal rivale, che era in compagnia di altri giovani, fra cui certi Rossi, Finanzi e Salvini. Fu lanciata da parte di costoro una ingiuria, poi una parola di sfida, a cui tennero dietro le violenze e le percosse. — Il Sacchetti padre cadde ferito, il Sacchetti figlio, soverchiato dal numero, poco mancò soccombesse.

Accorsero le guardie, al cui apparire la triste scena ebbe fine, e coloro che la provocarono si diedero alla fuga. Tre di essi, e precisamente il Rossi, il Finanzi ed il Salvini furono arrestati.

Nicosia, 7. — Scrivono all'*Italia Militare:*

Essendosi recentemente perpetrate alcune grassazioni nei dintorni di Sperlinga, per disposizioni dell'autorità politica pattuglie di truppa, di reali carabinieri e militi a cavallo furono inviate a perlustrare quella località fin dal giorno cinque corrente. Non si potè dapprima procedere che all'arresto di persone gravemente sospette. All'indomani però i militi a cavallo, avuta notizia che malfattori armati s'aggiravano nei pressi di Sperlinga, tesero loro un agguato nella località detta Cirino e li sorpresero mentre marciavano a quella volta.

Rivoltatisi i malfattori alla forza, s'impegnò un conflitto, nel quale rimasero uccisi Caputo Giuseppe e Salvatore Salerno, imputati di una grassazione a danno di alcuni pecorvendoli di Leonforte; altri due malandrini poterono fuggire.

Quella piccola banda, che non apparteneva a quella Rinaldi, nel giorno stesso in cui fu sorpresa dai militi a cavallo, aveva divisato di tentare arditamente una nuova grassazione per depredare una vistosa somma di denaro.

Roma, 18. — Le guardie di pubblica sicurezza riuscirono ad arrestare due compilisti, uno è romano, l'altro da Trapani, che avevano la rara abilità di falsificare a mano e quindi spacciare biglietti da una e da due lire consorziali.

CRONACA CITTADINA

— **Il Consiglio comunale** terrà questa sera pubblica seduta.

Ordine del giorno:

Zienkovitz ingegnere Vittorio — Permuta di terreno lungo la strada del Martinetto.

Cominetti Sostene — Stabilimento di dispensario di medicinali al Regio Parco.

Muri a sostegno dei terreni a levante della via al ponte Mosca — Concorso nella spesa di costruzione.

Scuola del Lingotto — Acquisto di terreno per costruzione di fabbricato.

Borgo di San Salvario — Piano d'ingrandimento.

Piano d'ingrandimento a Porta Susa — Modificazioni proposte dal Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Quartiere del Rubatto — Acquisto di terreno ed opere murarorie.

Nuove scuole — Spesa per fitto ed arredamento — Prelevamento in parte dai fondi materiali di cassa.

Antoin Giulia — Permuta di terreno lungo la strada di Revigliasco.

Parrocchia del Borgo Dora — Cessione di una striscia di terreno.

— **Reale Accademia di medicina di Torino.** — In seduta del 10 giugno l'Accademia riceve comunicazione del Decreto Reale che approva la nomina del presidente dottore Olivetti e del vice-presidente professore Gamba. In seguito a tale comunicazione il prof. Bruno, nel cedere il seggio al nuovo presidente, pronunciò un discorso nel quale, dopo aver detto che la Accademia oggidì non hanno più quel grande interesse che prima avevano, essendochè la stampa ed il telegrafo hanno riunito tutti gli scienziati in una sala accademica, tuttavia egli crede che vi sia sempre qualche cosa di serio, di dignitoso, di profondamente umano nel fraterno riunirsi dei cultori di una scienza allo scopo di discutere amichevolmente le questioni, di arricchirne i tesori, di conferire sugli ardui problemi che così sovente mettono a prova così dolorosa la scienza e la coscienza del pratico, di conoscersi a fondo personalmente, di sorreggersi a vicenda nella lotta della vita colla estimazione reciproca, con un buon consiglio, con una parola di affetto.

Il dott. Olivetti nell'assumere la presidenza comincia dal ringraziare l'Accademia di essere stato chiamato all'onore di presiederla, indi accenna alle questioni che davvicino toccano gli interessi della medesima e spera che mercè le pratiche felicemente iniziate dal professore Bruno, esse avranno uno scioglimento quale è desiderato da tutti.

Il socio Berti dà maggiori particolari intorno ad un caso di macroglossia, già accennato nella precedente seduta dal presidente; si trattava di un bimbo d'anni 9 che fin dalla nascita presentava la permanente protensione di buona parte della lingua, che andò facendosi maggiore col crescere dell'età, rendendo sconcia la fisionomia; l'ablazione della porzione sporgente fu fatta mediante la galvanocaustica, e la parte esportata misurava dall'apice alla base 3 cent. e 5 millim. Non si ebbero complicazioni e la cicatrice si fece nel periodo di 40 giorni.

Il dott. Villavecchia Francesco di Alessandria dà lettura all'Accademia di un suo lavoro intitolato: *Tracheotomia per crup in extremis.* In questa Memoria l'autore, dopo aver accennato al fatto della poca popolarità che la tracheotomia ha fra noi a differenza di altri paesi, non nasconde il suo stupore per la titubanza ed indifferenza dei medici italiani contemporanei nel praticarla, mentre essa è pur nelle tradizioni della scuola medica italiana, e troverebbe vasto campo ad essere utilizzata ora specialmente che il nostro paese è da alcuni anni in preda ad una grave epidemia difterica.

A conferma del suo dire dimostra poscia che i primi lavori relativi a quest'atto operativo, su cui si hanno esatte cognizioni, furono fatti in Italia sin dal 1546 dal Brassavola, seguito successivamente dal Santorio, da Fabrizio d'Acquapendente, da Marco Aurelio, da Lorenzo Nannoni, ecc., e come l'eseguissero parecchi distinti chirurghi, i quali ebbero pure ad annoverare felici successi. Ora si domanda l'autore come mai l'autorità di questi nomi ed i loro successi non riescirono a scuotere le titubanze dei nostri pratici?

Secondo l'autore vario e complesso sono le cause di questo fatto, il quale in parte dipende dalla ripugnanza dei parenti per una simile operazione ed in parte dai medici stessi, molti dei quali rimangono in una troppo prolungata aspettazione, onde poi non si azzardano più a tentare un atto operativo il quale appunto, perchè troppo ritardato, difficilmente riesce a bene.

Accenna ad un'altra causa che secondo il suo modo di pensare avrebbe una certa influenza circa l'intraprendere o non la tracheotomia, e questa sarebbe il predominio fra noi della dottrina germanica la quale, spezzando l'unità della difterite, attribuisce a questa una natura diversa dal crup; da ciò ne nascerebbe confusione ed incertezza nel medico, indi disastrose conseguenze nel campo della pratica. Perciò l'autore combatte senza esitanza tale dottrina come quella che conduce ad uno scetticismo fiacco a danno degli ammalati.

Narra in seguito le tre operazioni pratiche e termina il suo lavoro con una analisi dei fatti occorsigli, dai quali e dall'autorità dei più distinti chirurghi contemporanei, trae la conseguenza non essere mai troppo tardi operare, avendo la tracheotomia talora dato luogo a vere risurrezioni.

Terminata la lettura sorge una discussione tra i soci Bottini, Gamba e l'autore della Memoria intorno alla opportunità di praticare la tracheotomia *in extremis*, e si accordano nel concetto che le indicazioni e contro indicazioni di tale operazione devono emergere sempre e solamente dalla speranza che si può avere di salvare la vita dell'infermo e non dal pericolo di compromettere la fama ed il decoro dell'operatore.

Al socio Peyrani sembra non troppo fondato l'addebito che il dott. Villavecchia fa in principio della sua Memoria ai chirurghi italiani di essere ben lungi d'aver concesso diritto di cittadinanza alla tracheotomia. Fin dal 1872 in una sua Memoria egli sorse a combattere coloro che condannavano in modo assoluto tale operazione; fu seguito da altri ed oggidì i chirurghi di tutte le parti d'Italia ricorrono con fiducia a tale operazione. Egli deplora solo che tutti i casi non siano fatti di pubblica ragione, perchè taluno da questo silenzio potrebbe argomentare che non sia ben accolto tale atto operativo.

Il presidente Olivetti appoggia il Peyrani ed enumera molte tracheotomie praticate in questi ultimi tempi dai chirurghi dell'ospedale

(26) (Vedi num. 197)

APPENDICE

CORRUTTELA

PARTE SECONDA

A FIRENZE.

XVII.

Padre e figlia.

Flaminia si fermò in mezzo alla stanza, voltasi al padre, gli disse in tono fra scherzevole, fra imperioso, come chi vuole sbrigarsi in fretta:

— Orsù dunque, parlate, non perdetevi in preamboli e facciamo presto.

Il barone soffiò, tossì e poi cominciò col tono d'un oratore alla Camera:

— Mia cara, ho considerato una cosa: che una giovane vedova, bella come sei tu — (Flaminia fece il suo sorriso ironico) — trovasi in una condizione molto difficile, molto pericolosa, direi anzi molto ambigua, quasi come un capitale presso una banca un po' compromessa; non so se mi spiego...

— Oh vi spiegate benissimo! — interruppe la figliuola con accento pari al suo sogghigno.

— Bene! Benone! Dunque, dico io, il meglio è uscire da questa condizione, il meglio è ritirare quel capitale e impiegarlo altrove... Per uscir di metafora, credo più opportuno che tu ti rimariti.

— Bravo! Avete fatto una bella scoperta.

— Non ci hai tu pensato? Non ci pensi?

— Neanmen per sogno..... E la mia libertà?

— Sai pure che una donna maritata, la quale sappia fare, ne ha quanta vuole di libertà, e insieme sfugge le critiche, le maldicenze...

— Codesta roba io non la curo...

— Bene!..... Ma pure possono avere qualche valore, e meglio non darvi pretesto.

— E che pretesto ci do io?

— Tu non fai ombra di male, lo so; ma le apparenze..... le apparenze, cara mia, sono tutto a questo mondo..... E le tue maniere.....

— O che siete voi che venite a farmi la morale?

— Dio mi guardi!..... Ma quella prudenza, quel decoro...

— E a voi il decoro e la prudenza permettono di tenere in un appartamento da duchessa una miserabile che levate dal suo mestiere...

— O mio Dio! Che mondo! Tutto si sa subito e da tutti..... Ma mia cara, noi siamo in condizioni diverse..... Io nella mia situazione mi concedo quel lusso, come quello di carrozza e cavalli. Anzi è un certo mezzo, è uno stromento...

Flaminia interruppe con impazienza:

— Le mie maniere non le cambio. Voi agite in tutto e per tutto dietro gl'impulsi d'un vostro interesse, io per quelli del mio capriccio. Avrei da secarmi a far l'impostora per soggezione di gente di cui non mi importa uno zero? Vivo una vita da scapata... dite pur anco da scapestrata..... sempre in giro, sempre in chiasso, sempre in tumulto, non è vero? E che ci posso io? È l'unica vita che mi convenga. Mi avete allevata per essa e non per altro. Nel collegio non mi si è mostrato mai altro scopo che un'assistenza di feste e di sfarzo; il matrimonio per me non fu che il comprar col dono della mia persona la facoltà di vivere a questo modo. Tornata con voi, non mi vedo destinata ad altra nobil parte che a quella d'un ornamento del vostro salone, un ornamento onde v'inorgoglite e che è una riprova della vostra ricchezza...

— Oh Flaminia!

— M'annoio a dispetto di tutto... Ah! voi non saprete mai, non immaginerete neppure di quanto fastidiosa vacuità sieno piene le ore della mia vita.

Il barone inarcò le ciglia in modo strano e soffiò più forte che mai.

— Ma come! Se hai tutto quello che vuoi! Che cosa ti bisogna adunque?

— Mi bisogna che mi lasciate vivere a mio talento; lasciatemi almeno correr dietro a quei piaceri che voi stessi mi avete additato. Rimaritarmi! Perchè? Per continuare a fare questa medesima vita? Allora tanto vale rimanere così. Cambiarla? Come? Ci sarebbe pericolo di cadere nel peggio.

— Niente affatto chi sappia scegliere. A questo mondo, lo sai meglio di me, per comandare ci vogliono ricchezza e influenza politica. Ricchi lo siamo: ne arrivassimo al potere!... Già ci siamo vicini; la tocchiamo; una volta che ci riesca metterci su la mano!...

— Parliamo un po' senza perifrasi: — interruppe bruscamente la donna colla sua impertinente petulanza: — avreste voi glia ch'io sacrificassi la mia libertà per favorire i vostri ambiziosi disegni politici?

— Che modo di parlare! Esso è senza giustizia meglio che senza perifrasi. Sicuro che, se l'interesse comune, se un guadagno reciproco può ottenersi, non mi sembra cosa da disprezzarsi. Or dunque se ci fosse un uomo il quale ne trasse per te un'affezione e...

— O mio Dio! quanto inutili i diplomatichetti! Dirò io in poche parole tutto ciò che voi adoperate tante precauzioni ad esprimermi. Volete parlare del dottore Ansalmi: e già vi ho detto che non potevate nulla apprendermi di nuovo dei fatti suoi. Egli è innamorato di me, o crede di esserlo; e voi, pel momento, credete vantaggioso che io lusinghi le sue speranze: non è così?...

— Credo, credo! — mormorò il barone col tono indignato di uno che vede calunniate le sue intenzioni. — Anselmi oggi ha il vento in poppa, è uno dei

di S. Giovanni. Egli ammette però che nella pratica privata tale operazione sia troppo trasandata, e che i medici siano troppo titubanti nell'applicarla. Questa titubanza dipende prima dacchè essi hanno troppa fiducia nei mezzi incruenti, per cui si protrae la cura medica fino ad un periodo in cui la tracheotomia riesce o riescirebbe per lo più inutile; poi perchè si fa talora confusione tra crup vero e falso crup; confusione la quale fa sì che una gran parte dei casi di falso crup curati con l'emetico, va ad ingrossare le cifre del crup vero guarito senza tracheotomia, e quindi esagerata la fiducia che si ha nel sopradetto rimedio contro quest'ultimo morbo.

Egli in ultimo concorda con l'autore nel dire che potendo si debba operare *il più presto possibile*, ma che l'operatore può e deve operare anche *in extremis* quando la lesione locale del crup costituisce la principale causa dell'asfissia.

Il Segretario Generale
Dott. C. Giacomini.

Club Alpino Italiano, Sezione canavese in Ivrea. — La direzione della Sezione canavese del Club Alpino Italiano si pregia di far note quanto segue:

1° Il giorno 8 prossimo agosto ha luogo l'inaugurazione dell'Osservatorio meteorologico impiantato per cura della Sezione a Ceresole reale (Val d'Orco.)

Prima del 28 corrente luglio chi vorrà prendere parte alla festa di detta inaugurazione dovrà compiacersi inviare l'adesione alla segreteria della Sezione in Ivrea, accompagnata dal versamento della quota stabilita.

Il ritrovo generale è fissato a Ceresole reale la sera del 5 agosto. Per quelli che intendono rimontare la Val d'Orco il ritrovo è a Cuorgnè il 4 agosto a sera.

Per co'oro che intendono risalire la Val d'Orco, la quota di versamento per anticipo spese è stabilita in L. 20; per coloro invece che si troveranno la sera del 5 agosto a Ceresole reale provenienti da colli alpini diversi, la quota è fissata in L. 10.

È necessaria una dichiarazione esplicita se s'intende giungere a Ceresole passando per Cuorgnè e Val d'Orco, oppure per altra via dalla Val d'Aosta e dalla Val di Lanzo, o dalla Savoia.

2° Dopo l'inaugurazione dell'Osservatorio di Ceresole è stabilita una escursione a Tignes (Tarantasia) ove ha luogo una riunione per cura della Sezione di Tarantasia del Club Alpino francese. Il giorno 9 agosto due squadre faranno le ascensioni del monte Pourri (metri 3788) e della Sassière (metri 3700) nella valle dell'Isère.

Occorre che nelle lettere inviate alla segreteria della Sezione canavese si dichiari se si prenderà parte al tragitto in Savoia, e a quale delle due ascensioni si desidera partecipare.

3° Il 13 agosto ha luogo il congresso del Club Alpino francese ad Annecy. Nelle lettere occorre ancora dichiarare se dopo la riunione di Tignes e le ascensioni si ha l'intenzione di proseguire verso Annecy. La segreteria della Sezione, raccolti questi desiderii, ne darà avviso alle segreterie della Sezione di Tarantasia e della Sottosezione di Annecy.

Torino, 17 luglio 1876.

Per il presidente della Sezione canavese
Martino Baretti.

Arrivo dei Veterani Romani a Torino. — Adempiendo alla gentile promessa, ricambiata in Roma nello scorso aprile, quando una Delegazione di questa Sede centrale direttiva consegnava solennemente a quell'inclito Sotto-Comitato la propria bandiera, una illustre Commissione di cinque soci ufficiali superiori, appartenenti al Comizio nostro ed inscritti a quel Sotto-Comitato principale romano, viene ad unirsi ai consoci di tutto il Sodalizio per la solenne commemorazione a Superga del 27mo anniversario della morte del magnanimo nostro duce e re **Carlo Alberto**, che, a tenore del prescritto dall'art. 18 dello Statuto comiziale e della speciale deliberazione dell'Assemblea generale dei soci, tenutasi l'11 giugno u. s., ha luogo il 28 corrente luglio.

L'egregia Commissione dei nostri consoci romani è presieduta dall'illustre generale Lopez, gloria delle truppe che Roma mandò sui campi della patria lotta, e recherà sulla tomba del compianto martire di Oporto una corona di bronzo.

La civica e benemerita Amministrazione della capitale Torino si unisce anche in questa circostanza cortesiosale alla Presidenza del Comizio dei Veterani, per solennizzare degnamente il fausto ricevimento degli egregi ospiti, i quali, col pio pellegrinaggio a Superga, vengono a rinnovare il patto di solidarietà e d'amicizia che in vincoli di sacra fratellanza lega le due città, che all'Italia furono capitali ed a stringere la mano ai commilitoni tutti delle patrie battaglie.

La Commissione giunga in Torino alle ore 10,30 pom. del giorno **26 corrente** e sarà ivi ricevuta dalle Autorità, dalla Presidenza, dalla Direzione e da tutti i soci veterani che vorranno salutare l'arrivo della Rappresentanza dei commilitoni romani.

La Presidenza sarà riconoscente alla stampa periodica e verso le Associazioni tutte, e specialmente a quelle fra militari, che vorranno unirsi, colle rispettive bandiere, alla comitiva dei Veterani, che partirà alle ore 9.30 pom. di detto giorno dalla piazza Carlo Alberto per alla volta della stazione ferroviaria di Porta Nuova.

I soci Veterani e tutti coloro che vorranno prendere parte al ricevimento sono pregati di fregiarsi delle rispettive decorazioni, dei distintivi i direttori, e di vestire l'uniforme coloro che ne sono autorizzati.

Poscia si seguirà il seguente

Programma

delle feste di ricevimento.

1. Alle ore 10.30 pomer. partenza dalla stazione per accompagnare la Commissione Romana al rispettivo alloggio (Albergo della Liguria).

2. Alcuni direttori e soci incaricati accompagneranno all'indomani, 27, la Commissione a visitare le Autorità municipali, governative e militari, la città, i musei, gallerie ed i pubblici stabilimenti municipali e governativi.

3. Alle ore 3 ant. del 28 riunione sulla Piazza Carlo Alberto per la partenza per Superga, onde assistere alla pia commemorazione funebre.

Delle imprese di trasporti si troveranno dei veicoli lungo lo stradale che conduce alla Madonna del Pilone, onde chi intende approfittarne a proprie spese, possa farlo, concedendosi a nessuno che non appartenga alla Commissione Romana od alla stampa, trasporto di andata e ritorno per conto del Sodalizio, onde non aggravarne della spesa la cassa dei sussidi.

4. Ogni socio che intenda di partecipare alla refezione, che avrà luogo a Superga, deve far giungere alla sede del Comizio, in via Rosine, 3, la propria quota in L. 4 entro tutto il giorno 25 corrente mese per le opportune disposizioni; presso i sotto-Comitati fare il deposito entro il 24 ai direttori. In Torino le sottoscrizioni si ricevono tanto presso la sede, quanto presso il sig. consigliere Gerbola, ottico, in Piazza Castello, 18, a tutto il detto giorno 25 corrente.

Nei modi e termini di cui sopra, si riceveno le adesioni al pranzo d'onore, che si offre agli egregi ospiti, all'albergo della Liguria, in via Carlo Alberto, 33, alle ore 3 pom. del giorno di domenica 30 corrente luglio, al prezzo di L. 20 cadun interveniente.

5. Serata di gala alle ore 8 1/2 pom. di sabato 29 corrente al teatro Carignano, in onore della Commissione Romana, con libero ingresso e pagamento, e col programma dettato nel manifesto che sarà pubblicato dall'Impresa.

I soci inscritti presso i Sotto-Comitati e che intendono, a proprie spese, di prender parte in tutto od in parte alle operazioni di cui nel presente programma, favoriscano di far pervenire le loro adesioni per mezzo delle rispettive Direzioni, onde, se il numero per ogni Sotto-Comitato lo acconsente, possano intervenire colla bandiera quei Sotto-Comitati che già ne sono provvisti.

Non dubita la Presidenza del Comizio, che tanto i commilitoni, quanto le Autorità, le Associazioni consorelle, i rappresentanti dell'Esercito e l'inclita popolazione torinese vorranno associarsi al Comitato ed alla Civica Amministrazione, specialmente per salutare al loro arrivo i confratelli Romani, che tante prove di affetto diedero in ogni contingenza ai Subalpini, ed abbiano essi così ancora propizia l'occasione di apprezzare l'amore che per essi nutrono i commilitoni, gli abitanti della metropoli piemontese ed il Comizio dei Veterani, verso cui tutti serberanno riconoscenza.

Per il Comitato direttivo
Il Presidente
S. Di Villanarina.

Teatri. — Per lunedì prossimo si prepara al Balbo una serata divertentissima e lo annunciamo fin d'ora ai nostri lettori perchè possano in tempo procurarsi biglietti e posti riservati. Questo straordinario spettacolo a cui accenniamo è in onore del giovane e già valentissimo artista comico signor Ferravilla, il quale è non solo distintissimo attore, ma bravo direttore ed autore, sissignori, autore! Chi non ricorda il bel successo da lui ottenuto al Balbo col *Sur Pedrin in quarella*, seguito dal *Nodar e peruschèe* di Cletto Arrighi? Ebbene, questa stessa produzione scritta da Ferravilla autore per Ferravilla attore, si esporrà appunto lunedì sera coll'appendice del lepido *vaudeville: La statua del sur Incioda*, richiesto da molti, e di una curiosa scena musicale che farà sbellicar dalle risa.

Non diciamo altro.

— Nel corrente mese e nel prossimo agosto Ernesto Rossi percorrerà, con la propria compagnia, le principali città della Francia, dando in ciascuna due sole rappresentazioni con l'*Otello* o l'*Amleto* di Shakespeare. Tali città sono l'Hâvre, Rouen, Amiens, Boulogne, Lille, Valenciennes, Saint-Quentin, Peronne, Nancy, Dijon, Macon, Grenoble, Lyon, Saint-Étienne, Avignone, Marseille, Toulon, Nimes e Montpellier.

Il corpo di musica della Guardia nazionale darà concerto domani, giovedì, sull'antica Piazza d'Armi, dalle ore 6 1/2 alle 8 1/4 pom.

Asta pubblica. — Con tutto il corrente luglio il Francesco Cirio fitta dal reggere l'Asta pubblica alimentaria, e quindi ci annunzia che metterà in vendita, sia ad asta che a partito privato, i seguenti generi:

Chilogr. 2500 di olio d'oliva di 1ª qualità di S. Remo;
» 1500 di olio d'oliva di 1ª qualità di Lucca;
» 2000 paste di Napoli assortite;
N. 2000 scatole sardelle in olio;
» 100 » fichi di Smirne;
» 10 » uve di Malaga;
» 2000 vasetti di *moutarde de Dijon*;
» 1300 pacchi di caffè nazionale;
Chilogr. 600 grivere;
» 4000 noccinole;
» 20000 cipolle;
» 3000 di piselli, fagiolini e pomidoro in conserva;
320 bottiglie di liquori;
Lardo, fontino, tonno in olio, estratto Liebig, anguilla marinata, ecc.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 17 luglio

Savant Francesca, d'anni 10, di Casalis — Campasso Giovanna nata Silvestri, id. 68, di Pombia — Beghi Carola nata Viengo, id. 24, di Demonte — Battaglia Carlo, id. 54, di Acqui, ispettore telegrafico — Basilio cav. Pietro, id. 74, di Alessandria, avvocato — Barberini Ariele, id. 7, di Modena — Piccioni Giulio Giuseppe, id. 33, di Ancona, tipografo — Rua Antonia, id. 8, di Torino — Craveri Lucia nata Melino, id. 86, di Carrù — Delpiano Maria, id. 45, di Cuneo, fruttivendola — Franio Giovanni, id. 27, di Cuorgnè, falegname — Delfino Giovanna nata Bonetti, id. 3, di Cardè, sarta — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 19, dei quali a domicilio num. 12, negli Ospedali num. 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 17 luglio

Maschi 8, femmine 10 — Totale 18.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 15 luglio.

	Massima	Minima
Venezia	26. 2	21. 0
Napoli	27. 8	19. 8
Roma	29. 0	18. 0
Torino	29. 5	18. 6
Firenze	30. 0	20. 0
Livorno	30. 5	21. 6
Bologna	31. 7	17. 7
Milano	31. 8	21. 2

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 17 luglio 1876 (ore 1 pom.):

Cielo quasi sereno e mare tranquillo, tranne Gargano e Capo Leuca ov'è agitato per venti moderati o forti Nord-Ovest e Nord. Venti di Maestrale e Tramontana dominanti altre parti Italia. Pressioni stazionarie: leggermente diminuite Adriatico. Buon tempo anche nel resto d'Europa. Ieri nel pomeriggio piogge temporalesche sul canale di Messina. Continua probabilità di tempo buono.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
a metri 276 sul livello del mare.

18 luglio 1876.

	Altezza barom. in millim. e 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Direzione magnetica.	Vento.	Stato atmosfer.
6 ant.	740,1	+ 23,0	15,0	75	14° 42'	S E d.	ser.
9 ant.	740,4	+ 24,1	15,7	69	14° 46'	S O d.	ser.
12 m.	739,8	+ 25,9	18,3	73	14° 51'	N O d.	q. ser.
3 pom.	738,3	+ 27,2	14,9	55	14° 51'	N E d.	ser. n.
6 pom.	738,1	+ 26,4	15,1	59	14° 48'	N d.	coport.
9 pom.	737,3	+ 26,3	9,8	41	14° 40'	S O f.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 20,0 / massima + 28,3

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte dal 19 + 18,9.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 20 luglio 1876.

Nascere del **Sole**, ore 4 53 — Passaggio al meridiano ore 0 25 — Tramonto 7 57.

Nascere della **Luna**, 3 17 matt.

Passaggio al meridiano, ore 11 42 matt.

Tramonto, ore 7 57 sera.

Giorno della Luna 28°.

PIANETI.

	Ora del nascere	Ora del passaggio al meridiano	Ora del tramonto
Mercurio	3°32' m.	11°16' m.	7°0' s.
Venere	4,32 m.	11,42 m.	6,51 s.
Marte	5,28 m.	0,57 s.	8,26 s.
Giove	2,54 s.	7,43 s.	0,36 m.
Saturno	9,41 s.	3,5 m.	8,24 m.

Telegramma alla *Gazzetta d'Italia* da Roma, 17 luglio:

Gli onorevoli senatori Brioschi, Cadorna e Lampertico formarono un comitato per invitare i loro amici ad intervenire numerosi alla seduta del 28 luglio del Senato, nella quale deve aver luogo la seconda votazione sul progetto di legge pei depositi franchi.

È stato telegrafato al signor conte Pasolini a Londra per interessarlo a venire a presiedere egli la preaccennata seduta del Senato.

Leggiamo nel *Bollettino d'Agricoltura:*

Ora il frumento può dirsi al tutto raccolto. Abbiamo notizie che in Lomellina fu abbondante, ma ci duole che in generale la trebbiatura lasci deluse in parte le speranze degli agricoltori, cui le spighe, in apparenza turgide, non diedero il grano grosso ed abbondante che si attendeva. I risi procedono a meraviglia, e nessun indizio si manifesta fino ad ora di *brusone*. Magnifico è il grano turco, e il caldo gli ha fatto in gran parte guadagnare il tempo perduto, sicchè ormai è alla fioritura. Dai prati si attende un copioso agostano. L'uva dove non fu decimata dall'avversa stagione è soddisfacente.

LA FESTA
DELL'INDIPENDENZA AMERICANA.

Ci scrivono:

Filadelfia, 4 luglio 1876.

Era mia intenzione il mandarvi *correnti calamo* un resoconto della gran festa del Centenario dell'Indipendenza americana, — cosa imponente, meravigliosa, — di cui fui testimone; ma davvero che ho tuttora la testa così piena dello spettacolo che per cinque ore consecutive sfilò sotto i miei occhi, e le orecchie così intronate dagli spari, che rinuncio all'idea di un'accurata descrizione e mi limito per intanto a questi pochi cenni.

Ieri sera, 3 luglio, incominciò alle ore 7 la gran marcia, e all'una dopo la mezzanotte lo sfilare delle squadre e de' carri allegorici e di bande musicali non era ancora finito. Dappertutto fuochi di bengala, torrenti di luce elettrica e colpi di pistola, di fucile e di cannone sparati in onore del *Centennial*. Si certo, cannonate per le vie; nel bel mezzo della marcia, la famosa segheria Dikson, fra i molti carri di macchine e trofei su cui i suoi operai, accompagnandosi coi martelli sulle incudini, cantavano un *Inno al lavoro*, ne aveva uno sul quale posava un bel pezzo di cannone, che continuamente tuonava senza riguardi al resto del corteo che veniva in seguito.

Stamane poi gran processione della Società di Temperanza. Migliaia e migliaia d'uomini, standardi colle immagini di tutti i Santi (e fra questi Lafayette!), costumi di ogni genere assai pittoreschi, armi ed insegne stravagantissime. (La maggioranza dei temperantisti sono Irlandesi arrabbiatissimi contro tutto ciò che sa d'italiano, perchè ferventi adoratori del Papa).

Oggi gran sfilata delle truppe all'*Independance Hall*; alle due lettura del proclama, discorsi di circostanza, ecc. Alla sera luminaria e fuochi artificiali coi soliti spari, da cui è fortuna il sortirne illesi, chè anche i ragazzi vanno a gara a far colpi a chi più può. Il resto ve lo dirà l'egregio vostro corrispondente che da tre giorni è qui ritornato.

P.S. Aggiungo una curiosa avventura toccata al Bertea, l'unico espositore italiano nella galleria delle macchine. Questi occupa da circa un mese un locale che gli fu richiesto dagli espositori russi. Egli rifiutò di trasportare la sua macchina. La sera del 24 giugno, alle ore 7, quando gli espositori se ne allontanarono, gente predisposta prese la macchina, il banco, e trasportarono il tutto nella sezione austriaca. Il giorno dopo il Bertea cerca la sua macchina e grida, bestemmia, ma ancora non che soddisfazione potrà avere. Forse la stessa che si ebbero nella sezione di belle arti gli espositori di statue; quattro di queste furono rotte, probabilmente da qualche americano che desiderava provarne la solidità. La *Bagnante* del Malfatti di Verona, per esempio, ebbe rotti il dito medio e l'anulare, per cui fa le corna a chi si ferma a contemplarla.

Atene, 14. — Il telegramma pubblicato dall'Agenzia Reuter per smentire il periodo del manifesto serbo concernente l'aiuto della Grecia, non ha alcun carattere ufficiale. Il Governo consulterà soltanto gl'interessi della nazione, e non si vincola in precedenza con dichiarazioni espresse. È anche falso che il Governo italiano abbia, con una nota, consigliata la neutralità.

Il conferimento dell'Ordine della Giarrettiera al Re è considerato come sintomo d'un cambiamento della politica inglese in favore dell'ellenismo. (*Indèp.*).

Costantinopoli, 14. — Una parte delle truppe egiziane è qui arrivata; un'altra parte viene sbarcata a Salonicco e spedita per la ferrovia a Mitrovica.

Sono qui giunti molti volontari i quali vengono esercitati tanto qui che a Bulcos. (*Ag. Bord.*).

Kalafat, 15. — Abdul Kerim condusse 22,000 uomini a fine di rinforzare i corpi in Nissa e Viddino. (*Citt.*).

Cettigne, 15. — Giovedì, 13 luglio, i Turchi sgombrarono Lipnik, Muli e Aptovaz di Gasko, i quali luoghi vennero occupati dal nostro esercito senza un tiro di schioppo.

Sua Altezza il Principe trasferì l'accampamento a Lipnik, ove visitò il grande castello fortificato di Cenghis.

Le forze nemiche a Metokia ascendono a 6000 combattenti. Il soccorso nemico diretto da Metokia per Novessinje venne attaccato a Zalomu, ove ancora è circondato. Il nemico soffersa gravi perdite, mentre le nostre sono incalcolabili. (*Citt.*).

---

priscipali della nostra parte, ha molto talento, molta popolarità....

— Bella ragione per imporsi lo!... Un uomo simile con me! Sarebbe mettere insieme l'acqua e il fuoco....

— E sarà quanto prima ministro: — conchiuse Faconti senza lasciarsi sconcertare dall'interruzione della figliuola.

— Ah! ministro!... È qualche cosa.... S'egli non fosse così serio e grave!... E' mi fa venir voglia di sbadigliare solamente a guardarlo.... Egli è povero e con tutta le sue arie da Catone può pensare che io sono ricca e.... Sarà meglio ch'io attenda a decidermi quando sia diventato ministro davvero.

— Bene! Benone! È un prudente partito; e riconosco in te il mio sangue; ma frattanto, non sarebbe inopportuno il dargli fin d'ora la moneta spicciola di alcuna speranza... che però non ti compromettesse per nulla, il regolarsi di guisa che il suo puritanismo e la gelosia non ne fossero offuscati. Tu capisci meglio di me quello che voglio dire. Dà retta: se quell'uomo sta unito meco, fra noi due, le nostre influenze congiunte, otterremo tutto quel che ci piace... che piacerà a me...; domineremo Camera e Governo; e allora...

Fu interrotto da un grattare all'uscio.

— Chi è là? — gridò egli: — avanti! Entrò un domestico.

— Un signore domanda di parlarle, signor barone: — disse inchinandosi.

— Non ha dato il suo nome?

— Eccolo. — E il servo porse una polizzina di visita.

— « Aurelio Fantastici: » — lesse il barone. — Oh oh, che cosa può volermi la visita di questo matto? Introducetelo nel mio gabinetto e ditegli che aspetti un momento.

Il domestico uscì parti, ma facendo un altro inchino:

— C'è anche il signor Albertini: — soggiunse.

— Ah costui, lo riceverò io: — disse vivamente Flaminia. — Fatelo passare nel mio salotto.

Il servo uscì.

— Bene! Benone! — esclamò il padre di lei. — Di ciò appunto stavo per pregarti. Avevo giusto bisogno di alcuno che dicesse a quell'Albertini qualche parola persuasiva, affine di deciderlo a un certo passo... che a te confido subito qual sia. Egli mi sarebbe utilissimo nel nostro giornale; gli ho fatto certe proposte; ma da quanto ho ora inteso da Sinceri, egli esita ad accettarle per iscrupoli puerili. Esita, ma pencola dalla nostra parte. Io gli ho letto nell'animo a quel giovane. È ambizioso, il bagliore delle ricchezze lo attira, come il girar degli specchietti le allodole: a chi sapesse fargliene luccicchiare innanzi il miraggio, lo trarrebbe seco dove vuole. Certo non poi, in bocca ad una bella signora, hanno, per un giovane, tanta efficacia!... Tu mi capisci! Non dico altro. Quando tu abbia parlato, sopraggiungo io cogli argomenti più solidi dell'abbaco: dopo la truppa leggera l'artiglieria pesante, — (rise grassamente) — e il nemico è vinto e prigioniero. Dunque a noi, io a sentire le pazzie di quel visionario, tu ad ammanire col viluppo dorato delle tue parole un po' di ragion pratica a codesto inesperto che può farsi un eccellente stromento nelle nostre mani.

E più sollecito che poteva col suo ventre madornale, il degno barone fu fuori dell'uscio; mentre sua figlia gli teneva dietro con uno sguardo strano, nel quale c'erano ironia, amarezza, e una lieve tinta di sdegno.

— Stromento! — disse'ella fra sè. — Tutto e tutti hanno da essere stromento per lui... Che cosa gli sono io stessa?

Crollò le spalle, si diede una guardatina nello specchio, sorrise alla sua bellezza, e dimenticando affatto il povero pittore nello studiolo, passò nel salotto dov'era stato introdotto e stava aspettandola Alberto.

Il colloquio fra Aurelio e il barone non fu lungo. Il banchiere dopo alquante parole di dubbio e di contrasto, acconsentì alla proposta che il buon giovane era venuto a fargli, e benchè egli ci guadagnasse il sessanta per cento, mostrò di accondiscendervi per fare una grazia al suo non ricco parente. Sottoscrisse un mandato al tesoriere della sua banca, perchè ad Aurelio fosse pagata una somma, e congedò il cugino così derubato coll'aria di chi compie un insigne atto di beneficenza.

Fantastici si partì lieto di avere con ciò i mezzi di sostentare ancora per un poco il giornale banditore delle sue utopie; e Faconti, guardandogli dietro, esclamò con isprezzante compassione:

— Che povero figliuolo! E' vive sempre colla testa nel mondo della luna, non ha la menoma idea del valore delle cose, e creperà un giorno o l'altro all'ospedale.

Poi andò a raggiungere nel salotto sua figlia ed Albertini.

Quest'ultimo non aveva mai vista la signora Flaminia così seducente come in quel giorno, e mai ella non aveva ancora avuto per lui sguardi, sorrisi, parole così lusinghiere e affascinanti. A dire il vero, la capricciosa civetta, da parte sua, mai non aveva trovato il giovane così leggiadro e piacente; mai non aveva sentito così vivo il desiderio di contarlo fra i suoi adoratori. Alla bella fisonomia del giovane veniva forse ad aggiungere grazia ed attrattiva quell'intimo turbamento cagionato in lui dalla nuova decisione presa, il quale gli diffondeva come una nube sulla fronte e un'ombra nello sguardo; ma pel maligno animo di quella donna, senza ch'ella pur se lo confessasse, riusciva a dare nuovo pregio al giovane e suscitava in lei più vivo il desiderio di occuparne il cuore, il saperlo amante e rifiutato d'un'altra. Le pareva un'offesa fatta a' suoi meriti che alcuno, conoscinta lei, osasse amare altra donna; si diceva che per punirnelo non c'era altro mezzo fuor quello di farsene amare e poi deriderne quell'impertinente.

(*Continua*) Vittorio Bersezio.

Vienna, 16. — L'Inghilterra, d'accordo colla Francia e l'Italia, propone alle Potenze orientali una mediazione comune, incominciando con un armistizio di due mesi per tentare la pacificazione sulla base dello *statu quo* migliorato.

La Porta sarebbe propensa ad accordare alla Bosnia e all'Erzegovina le loro domande relative all'autonomia. *(Citt.)*.

La *Correspondance Orientale* annuncia da Costantinopoli, 11:

Tutti i ministri hanno sottoscritto chi per 300 e chi per 500 lire turche, onde venire in aiuto del Tesoro in occasione della guerra.

Una Commissione fu istituita alla Sublime Porta, sotto la presidenza di un ministro, per ricevere i doni nazionali.

La corvetta inglese *Bittern*, per ordine del contr'ammiraglio Drammond, si recherà nel Danubio.

MEHEMET ALI' PASCIA'.

Il generale che comanda attualmente le truppe turche in Bosnia, non è già un prussiano, come avevano detto i fogli tedeschi. Egli è figlio d'un francese che da molti anni vive a Berlino.

Suo padre si chiama Détrois ed è un vecchio suonatore d'arpa addetto al teatro Reale di Berlino.

Circa quarant'anni fa il signor Détrois affidava suo figlio ad un capitano prussiano che partiva alla volta del Levante.

Giunto nel Bosforo il giovane Détrois fuggì per salvarsi dai cattivi trattamenti del capitano, e fu raccolto da un ricco pascià turco.

Poco dopo abbracciò la religione di Maometto, e fu mandato a scuola. I suoi progressi furono rapidissimi. Trent'anni più tardi lo vediamo, col grado di generale di divisione, dar la caccia ai briganti della Tessaglia.

Fu per un caso che il vecchio arpista Détrois potè riconoscere suo figlio nel generale Mehemet Alì pascià.

Appena il buon vecchio potè raccogliere le più precise informazioni sul suo conto, scrisse al figlio annunziandogli in quale stato miserabile fosse stato ridotto, e questi, lungi dal ricusar dei soccorsi al povero genitore, si affrettò anzi a fargli trasmettere una somma per mezzo dell'ambasciata ottomana a Berlino, invocando la benedizione di colui che credeva morto da un pezzo.

Questo piccolo romanzo diede luogo ad una scena commovente. Appena l'ambasciatore turco a Berlino ricevette l'avviso del generale Mehemet Alì, Aristarchi bey salì in carrozza e si recò presso il signor Détrois, ottuagenario, cui la grande emozione di vedere un ambasciatore nella sua povera casa poco mancò non riuscisse fatale.

I CRISTIANI A COSTANTINOPOLI.

Il corrispondente particolare della *France* continua a dar notizie allarmanti sullo stato dei Cristiani a Costantinopoli. In data del 10 corr. scrive:

« L'inquietudine ed il terrore aumentano ogni giorno. Qui la vita degli Europei sta, per così dire, attaccata ad un filo. Al primo rovescio serio delle armi turche, scoppierà certo una terribile rivoluzione. I più grandi funzionari la preparano apertamente.

« Vi mando una Comunicazione officiale che venerdì 7 fu pubblicata da tutti i giornali turchi:

« *Comunicazione officiale.*

« In occasione della sua incoronazione, S. M. I. « il Sultano, dietro proposta del Consiglio dei « ministri, degnossi far grazia a tutti gli in« dividui condannati *ai lavori forzati* a tem« po, che hanno già subito i due terzi della « loro pena.

« Gli individui condannati alla galera in « vita, de' quali la pena *fosse* stata commu« tata in quella dei lavori forzati a tempo, « *saranno ammessi a partecipare di questa* « *grazia imperiale*, ad eccezione di coloro « che, posti in libertà, potrebbero considerarsi « come pericolosi per la sicurezza pubblica. »

« Aprir le galere in questa situazione gli è come un voler dare la popolazione in mano dei malfattori, sopratutto s'egli è vero, come si afferma, che tutti questi galeotti furono armati, e debbono stare *in permanenza* a disposizione dell'autorità. »

Telegrammi particolari

della *Gazzetta Piemontese*.

Belgrado, 18 *luglio*. — Alimpics tiene ottime posizioni occupando le due sponde della Drina.

Bielina è stata per metà incendiata, l'altra metà è tuttora occupata dai Turchi, i quali non potranno però reggere a lungo.

Nella valle Topliza dieci villaggi si arresero ai Serbi, offrendo volontari per la guerra.

Vienna, 18 *luglio*. — La *Presse* dichiara che un legno da guerra turco violò il diritto internazionale, partecipando al combattimento di Klek, malgrado l'opposizione del comandante della cannoniera austriaca.

Knin (Dalmazia), 18 *luglio*. — Gli insorti della Bosnia incendiarono undici villaggi turchi, impadronendosi di moltissimo bestiame, e sterminando la guarnigione.

Cettigne, 18 *luglio*. — I *Nizams* che difendevano Metokia abbandonarono la borgata, prendendo una forte posizione; essi sono circondati dai Montenegrini, comandati da Socica e Simonic. I Turchi indigeni prestarono omaggio di lealtà e di sudditanza al principe Nicola.

CORRIERE DEL MATTINO

Telegrafano alla *Gazzetta d'Italia* da Roma, 18 luglio:

Il conte Pasolini, presidente del Senato, arriverà nel giorno 26 corrente a Roma, onde presiedere alla seduta fissata per la seconda votazione sul progetto di legge dei depositi franchi.

Si dice che il Governo abbia in pensiero di prorogare la sessione parlamentare prima del dì 26 luglio.

Corre voce altresì che il Ministero abbia ormai definitivamente risoluto lo scioglimento della Camera dei deputati.

Ieri ebbe luogo al Ministero delle finanze una riunione dei direttori generali di tutto quel dicastero sotto la presidenza del segretario generale on. Selsmit-Doda.

La riunione doveva pronunciarsi sulle seguenti riforme da introdursi nell'organico dell'amministrazione finanziaria:

Soppressione di alcuni posti d'ispettori superiori.

Soppressione di capi-sezione.

Formazione di due sole classi di segretari a L. 3000 e 3500.

Formazione di tre classi di vice-segretari a L. 1500, 2000 e 2500.

Limitazione della categoria d'ordine.

I posti superiori, che si rendono vacanti in esuberanza all'organico, da sopprimersi.

Contemporaneamente i capi di servizio vennero invitati a presentare una serie di riforme nel servizio interno, allo scopo di ridurre il numero degl'impiegati nel limite portato dal nuovo organico, da presentarsi al Parlamento nella prossima sessione. Il personale esuberante verrebbe in parte versato nelle intendenze, e posto in disponibilità.

Berlino, 18 *luglio* (ore 2 pom.).

I Reali Principi di Piemonte, accompagnati dal Principe imperiale e dal Principe e dalla Principessa Carlo, sono venuti questa mattina da Postdam a Berlino.

Essi si recarono a visitare il giardino zoologico e l'*aquarium*.

Quest'oggi alle ore 8 avrà luogo un pranzo di gala presso il Principe imperiale nel *Neues Palais* a Postdam.

Questa sera poi, alle ore 10, i Reali Principi proseguiranno il viaggio per Pietroburgo.

La questura riuscì a scoprire in Roma una fabbrica di biglietti falsi da L. 100 della Banca Nazionale, a sorprendere uno dei falsificatori ed arrestarlo, sequestrando tutti gli utensili che servivano alla criminosa industria.

LA GUERRA IN ORIENTE.

Da Viddino, punto principale delle operazioni militari d'Osman pascià, pare dovesse aver principio di questi giorni un attacco generale dei Turchi contro i Serbi. Viddino è una piazza forte che ha una vera importanza storica. Due secoli fa, nel 1689, fu presa d'assalto dalle truppe imperiali tedesche, comandate dal celebre margravio di Baden; dopo di allora ha sempre resistito a tutti gli attacchi, e nel 1737 invano la strinse d'assedio il maresciallo di Khevenhuller, e nel 1828, come nel 1853-54, altrettanto fecero i Russi con non miglior fortuna.

All'epoca della guerra di Crimea era difesa da Omer pascià contro il generalissimo russo principe Gorciakoff.

La fortezza è solidamente costrutta sopra un'altura che domina il Danubio e la pianura della Valachia. Il suo muro di cinta data fin dal 17° secolo, ma è coperto da molte opere esterne, eseguite secondo le regole dell'arte militare moderna; sono otto enormi bastioni con casematte. Tuttavia la principale difesa della piazza consiste nella facilità con cui si possono in breve tempo inondare i suoi approcci all'est. Nel 1854 i Russi, malgrado i più vigorosi sforzi, non poterono nemmeno impadronirsi di Kalafat, ch'è la testa di ponte di Viddino; ed è pur lecito dubitare che oggidì i Serbi riescano meglio dei Russi d'allora.

Intorno alle mosse strategiche del generale Cernajeff sono ognor più contraddittorie le notizie; i Turchi pretendono che sia stato sloggiato dai trinceramenti di Babina Glava e posto in fuga; gli Slavi sono ben lungi dall'ammettere queste vittorie turche, e pretendono anzi che Cernajeff abbia sconfitti gli avversari.

Da un ultimo telegramma rileviamo che i Montenegrini avrebbero pertanto ottenuto finora dei veri successi nelle loro marcie, occupando ultimamente tutta la pianura di Gazko, la città di Metokia e parecchi fortini sulla via di Gazko. Muktar pascià, ch'è alla testa d'un corpo di esercito assai numeroso, cercherebbe ora di coprire Mostar, minacciata dagl'invasori. Epperò non si ebbe peranco a segnalare alcun fatto d'arme veramente serio.

Nell'Erzegovina meridionale i Turchi non terrebbero più, di punti importanti, che Trebigne e Nikšiki. Gl'insorti avrebbero anzi già interrotte le comunicazioni fra Trebigne e Ragusa, al di sopra del Golfo di Breno.

Anche dalle parti di Podgorizza e verso il lago di Scutari, i Montenegrini avrebbero avuto qualche successo. Leggiamo infatti nell'*Osservatore Triestino:*

« I Turchi preparano un'azione vigorosa anche in Albania: tre piroscafi hanno portato in Antivari 3000 fucili; tutti i Cattolici, Greci e Turchi vengono armati; l'11 tre colpi di cannone diedero il segnale che si aprivano le ostilità.

« I Montenegrini si sarebbero effettivamente impadroniti di Krnica. Le truppe turche, composte degli abitanti di Antivari, Scutari e Bugna, soffrono difetto di munizioni da bocca e sono talmente circuite dai Montenegrini che assai difficilmente potranno resistere. I Montenegrini si sarebbe spinti fino a Scjusiani e Cesbane. »

Semlino, 16. — Da buona fonte di Belgrado si ha che la Rumenia lasciò passare 60 mila chassepots, che sono sul confine russo-rumeno. Essi arriveranno quanto prima a Belgrado. *(N. F. P.)*.

Risano, 16. — I Montenegrini misero in fuga i Turchi in Carnica verso l'Albania.

Gacko e Metokia si arresero; Podgorizza è circuita dai Montenegrini. Ebbero luogo dei combattimenti in Klek e Nevesinje, nei quali i Turchi furono battuti. Il principe Nicola è entrato in Nevesinje. *(Citt.)*.

CURIOSA STATISTICA.

La *Correspondance Orientale* sotto questo titolo pubblica quanto segue:

Le comunicazioni officiali della Porta dànno i seguenti curiosi risultati statistici:

		Serbi morti	Turchi morti
Dispaccio 30 giugno		40	1
» 3 luglio		500	10
» 3	»	2000	—
» 3	»	800	—
» 4	»	900	10
» 5	»	700	—
» 5	»	200	40
» 6	»	1500	—
» 8	»	300	26
» 8	»	900	40
» 8	»	200	7
		6840	134

Si calcola d'ordinario 5 o 7 feriti per ogni morto: riduciamo la proporzione a 5; i Serbi avrebbero avuto a quest'ora 34,400 feriti, che assieme ai morti farebbe un totale di 41,240 uomini posti fuori di combattimento, la metà circa di tutto l'esercito del principe Milano.

LA DISGRAZIA DELLA *CUSTOZA*.

Scrivono da Smirne al *Cittadino* di Trieste:

« Alle 11 1|2 della mattina del 2 corrente la barca a vapore della *Custoza* (fregata austriaca) traghettava a bordo con tutta forza 26 marinai; quando furono in rada, nel momento che infuriava un terribile maestrale, la barca a vapore cominciò a traballare su se stessa, sbandarsi in cima all'onde e poi colare a fondo. E di 26 uomini che si trovavano a bordo, 11 si annegarono, 6 li portammo all'ospedale austriaco semivivi e gli altri si salvarono.

Prima ad accorgersi della disgrazia fu la fregata italiana *Palestro*, la quale segnalò a tutti i bastimenti da guerra che si trovavano in porto, e infatti dopo poco 40 imbarcazioni di tutti i legni da guerra italiani, francesi, inglesi, austriaci, russi, greci e turchi volarono in soccorso dei naufraghi, ma troppo tardi.

Alla mattina dopo, con cinque imbarcazioni dell'*Albatros* e il sottarco della *Custoza*, siamo andati a pescare i cadaveri. L'indomani si fecero i funerali; non vi dirò quale triste impressione destasse il vedere le 11 bare di quei poveri infelici portate da tutt'i sott'ufficiali in parata.

Il funerale riuscì imponente. »

Telegrammi particolari

della *Gazzetta Piemontese*.

Costantinopoli, 18 *luglio*. — Il generale Ignatieff recasi all'estero.

Atene, 18 *luglio*. — Il Governo proporrà alle Camere la mobilizzazione di 40 mila uomini. Fu spedito un agente speciale al quartiere serbo.

Ragusa, 18 *luglio*. — Gazko e tutti i luoghi di quell'altipiano si sono arresi ai Montenegrini.

Vienna, 19 *luglio*. — Telegrafano da Kalafat alla *Neue Freie Presse* che la flottiglia turca si è riunita a Viddino per coprire il fianco destro di Osman pascià.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

QUESTIONE D'ORIENTE.

Bukarest, 18 *luglio* (ufficiale).

La notizia che la Rumenia abbia mobilizzato l'esercito e chiamato le riserve, è completamente falsa. Il Governo si è limitato a far approvare dal potere legislativo la chiamata di una piccola parte delle riserve che fu unita al corpo di osservazione alla frontiera serba onde difendere la neutralità del paese.

Vienna, 18 *luglio*.

La *Presse* annunzia che nell'ultimo combattimento fra Montenegrini e Turchi presso Klek, una nave da guerra turca che trovavasi nel porto di Klek prese parte cannoneggiando i Montenegrini malgrado le rimostranze della nave da guerra austriaca ivi di stazione. La *Presse* constata la violazione flagrante commessa dai Turchi.

Londra, 18 *luglio*.

Leggesi nel *Times:* Informazioni degne di fede giunte da Costantinopoli annunziano che il Sultano è assai abbattuto e tiensi lontano da' suoi ministri. L'ultima volta fece ad essi una strana accoglienza mostrando un abbattimento profondo e scoppiando in forti risa. La cerimonia dell'investitura venne aggiornata in seguito allo stato del Sultano. Questa situazione di cose non potrebbe durare a lungo senza divenire intollerabile.

Assicurasi che le Potenze considerano le domande della Rumenia come inopportune.

Belgrado, 18 *luglio* (Ufficiale).

Un tentativo dei Turchi di passare la Drina fu respinto. Un distaccamento turco attaccò i Serbi a Mokragora, nel Sud, e fu messo in fuga. In generale i Turchi non trovansi in nessuna parte sul territorio serbo. La notizia che i Turchi abbiano disperso una divisione serba a Novavaros è falsa. Il distaccamento Ducic non fu disperso, ma occupa le trincee prese l'8 corr. ai Turchi dinanzi a Novavaros.

Costantinopoli, 19 *luglio*.

Un proclama dice che i soldati irregolari che commetteranno atti di brigantaggio e misfatti contro le popolazioni pacifiche, saranno arrestati e giustiziati sommariamente. I capi sono responsabili della loro condotta.

La Porta inviò in Bulgaria Riani pascià per reprimere gli eccessi dei Basci Buzuks e dei Circassi.

Cinquanta Greci recaronsi ad arruolarsi, preceduti da una bandiera recante la Croce e la Mezzaluna.

Bukarest, 18 *luglio*.

Il Senato votò un indirizzo esprimente completa devozione verso il Principe, e riguardo alla politica estera accentua che la Rumenia continui nella neutralità.

Calcutta, 17 *luglio*.

Il vapore *Torino* è partito per Colombo, Aden ed il Mediterraneo.

Bombay, 16 *luglio*.

È arrivato il *Batavia*, della Società Rubattino.

Marsiglia, 18 *luglio*.

È arrivato il *Savoie*, della Società generale; il *Poitou* è giunto ieri da Barcellona.

Berlino, 18 *luglio*.

I Principi di Piemonte giunsero stamane a Berlino. Visitarono il giardino zoologico, e ritornarono quindi a Postdam. I Principi partirono alle 0 1|2 pom. per Pietroburgo.

Vienna, 18 *luglio*.

L'Imperatore ricevette l'ambasciatore turco Aleco pascià che presentò le sue credenziali.

La *Corrispondenza Politica* ha da Ragusa che tutta la pianura di Gazko, la città di Metokia e parecchi fortini sulla strada di Gazko si sono arresi ai Montenegrini, che minacciano Mostar. Dicesi che Muktar partì verso Mostar. Dervisch prenderebbe il comando della Bosnia.

Versailles, 18 *luglio*.

Il Senato discute il progetto sui gradi universitari.

Londra, 18 *luglio*.

Camera dei Comuni. — Jenkins interpellerà Disraeli giovedì, se la risposta data da Derby venerdì è accettabile come una dichiarazione ufficiale delle opinioni del Governo. Se il Governo vuole l'appoggio della Camera, dovrà fare una categorica dichiarazione, spiegando la presenza della flotta a Besika e l'attività nei cantieri.

Bruxelles, 18 *luglio*.

Il Re è ammalato.

CRONACA NERA

*** *Gelosia*. — Ci occorse altre volte, e più di due o tre, di accennare alle pazzie commesse da una donna sui quarant'anni per gelosia del marito, il quale nel suo mestiere di facchino è continuamente pedinato dalla moglie. E guai alla donna che per puro caso getta gli occhi su quell'uomo: una pasta di zucchero e tutt'altro che avvenente e seducente. La gelosa comincia colle invettive e finisce con busse.

Lunedì ebbe luogo una di queste scene, e la donna gelosa fu condotta alla Questura; ma a che gioverà l'arresto? Fu arrestata una decina di volte e, scema com'è di cervello, non si seppe mai emendare. Siccome la sua monomania può avere tristi conseguenze, si provveda a tenerla ritirata. Sarebbe una vera carità anche per lei.

*** *Un cittadino*, certo Serra Giu., conducente la vettura n° 278, passava lunedì in via Bertola, quando giunto davanti alla porta n° 27 vide un bambino di circa tre anni staccarsi dalla madre per attraversare la strada e cacciarsi fra le gambe del cavallo. Il bravo cocchiere riescì con un potente strappo a fermare di botto il suo cavallo che piegò sulle gambe posteriori in modo che per miracolo non si ruppero le stanghe ed il biroccino. Ma il bambino fu salvo e non ebbe la minima scalfittura.

*** *Solita storia*. — Che ci siano ancora dei birbanti che s'ingegnano di abbindolare il prossimo è cosa che non ha bisogno d'essere confermata, ma che ci sia ancora della gente che si faccia imbrogliare grossolanamente in pieno giorno ci pare veramente incredibile. Sentite questa che ne vale proprio la pena.

Certo P. G., non sappiamo se commesso, negoziante o fattorino, riscosse ieri, 17, la somma di L. 30 e percorreva la via Roma per andarsene alla propria abitazione in via X, quando s'imbattè in due sconosciuti, i quali col pretesto di essere forestieri lo condussero fino agli spalti dell'antica Cittadella. Colà giuntisi misero a parlare di rendita e di marenghi e fecero tanto che tolsero al malcapitato P. G. le L. 30 che aveva poco prima riscosse, promettendo di cambiargliele in lucidi marenghi, cambio che naturalmente non ebbe luogo perchè i due malandrini si diedero alla fuga.

Che ve ne pare? Non vi sembra che la dabbenaggine del P. G. passi i limiti del modesto?

*** *Baruffe*. — Due negozianti da frutta, un uomo ed una donna, stamane si trovarono di fronte sul mercato generale per far acquisto di un paio di cesti per la rivendita al minuto. Nè l'uno nè l'altra volea lasciar libero il campo e cominciarono a sciorinare le rispettive ragioni di tener duro, col solito corteo di improperi e di bestemmie. Quando la lingua fu stanca e le fauci inaridite, si venne a pugilato con grande disgusto del proprietario dei cesti, il quale vedeva sfuggirgli i compratori e s'aspettava di esser tirato a partecipare alla distribuzione di cazzotti. A toglierlo da questa inquietudine giunsero le guardie municipali che, non senza fatica, separarono i combattenti.

Pochi minuti dopo, in altra parte del mercato, ma per la stessa ragione di concorrenza, nasceva lite tra due donne, le quali incalorateși a parole vennero subito a fatti, cioè a schiaffi e graffiature; le gonne si staccarono, l'edifizio sculturalmente composto dalla pettinatrice rovinò lasciando ingombro il terreno di mazzetti di crine, di trecce di seta, di bioccoli innominabili. Le guardie s'interposero, ma ci volle del bello e del buono a separare le due megere, intorno alle quali s'era affollata in circolo molta gente del mercato che colle alte e sguaiate risa dimostrava di divertirsi dello strano spettacolo.

*** *Carina!* — In una delle case di via Santa Chiara abita un ferravecchio colla famiglia.

Ha una figliuola di 20 anni, la quale, o per difetto di educazione o per pravità di indole, cerca ogni mezzo di frammettersi, a ciancie, con certe donnaccie che hanno casa poco discosta dalla sua, e delle quali non occorre indicare il mestiere. Le correzioni paterne non valsero finora a ridurla a bene; benchè sorvegliata, tratto tratto sgusciа di casa, specialmente di sera, e corre alle pericolose amiche.

Ieri sera fece la solita scappatina e stava passeggiando con tre di quelle donnaccie, quando vide avvicinarsele il fratello, un bravo ed onesto giovane. Essa e la compagna si raccomandarono alle gambe e scomparvero; sul tardi però la fanciulla ritornò in casa e colla massima indifferenza subì i rimproveri del padre. Poco stante giunse il fratello che, meno paziente e più focoso, menò sul volto della strega due potentissimi schiaffi. Allora essa si rivoltò, e tratto di tasca un coltello s'avventò contro il fratello. Per fortuna fu trattenuta dagli altri membri della famiglia e disarmata poi da due carabinieri accorsi al rumore.

*** *Una sella perduta*. — Fu consegnata stamane verso le 12 all'ufficio della polizia urbana della sezione Monc.nisio, da un individuo che al camminare ed al parlare pareva un po' brillo. Disse aver trovato il mobile sulla piazzetta della Consolata.

*** *Disgrazie*. — Il ragazzo colpito al capo da un vaso di fiori, non è morto, come se ne era sparsa voce ieri; però trovasi sempre in istato assai grave.

*** Poco mancò che altra consimile disgrazia capitasse ieri in via S. Francesco d'Assisi al n° 4: un bambino che stava alle gonne della madre ebbe il corpicino sfiorato da un mattone che precipitò dal tetto, non si sa per colpa di chi.

*** Ieri, verso le tre pom., un ragazzo di otto anni salì sovra un carro che dalla barriera di Nizza moveva verso Torino. A un certo punto volle scendere, ma per disgrazia cadde, e così malamente, che ebbe una gamba fratturata da una delle ruote posteriori del carro. Fu ricoverato all'Ospedale di S. Giovanni.

*** *Avviso agli affitta-camere*. — Ieri venne dichiarata in contravvenzione certa T. T., abitante in via Monte di Pietà, perchè affittava camere mobigliate senza permesso.

*** *Arrestati*: 3 per questua, 3 per ozio e 5 donne per infrazione al regolamento sanitario.

Jemina Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — Nel Bolognese le terre seminate a canapa prosperano sempre più a causa delle pioggie che cadono di tanto in tanto in quelle campagne. Se il raccolto sarà pari alle promettenze si avrà un fitto figlio e del canape discreto per volume. Per quello che riuscirà buono il prezzo sarà molto vantaggioso a farne ragione dal brillante esaurirsi del vecchio.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta, per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

Canapa grezza, ossia al naturale di campagna, morelli scelti q. L.	— — a	— —
partite 1ª qualità	»	a 118 — a 120 —
» 2ª »	»	a 113 50 a 116 —
» 3ª »	»	a 106 50 a 108 50
Stoppe e canapazzi	»	a 80 — a 83 —
Canapa lavor.(garg.)1ª	»	a 193 — a 200 —
» » 2ª q.	»	a 180 — a 185 —
» » 3ª »	»	a 165 — a 175 —

Foraggi e semi. — In Lombardia l'attenzione del campagnuolo è rivolta all'agostano che si taglia bello ed abbondante. La previsione di un buon raccolto di questo e del terzuolo, che si farà più tardi, mentre si fece abbondante paglia, a Milano i prezzi dei fieni sono calmi ed in tendenza debole.

Bestiame. — A Bologna vi è ricerca nei bovini con attiva esportazione dei capi da macello e da allevamento dalle provincie e regioni circonvicine.

Prezzi del giorno 15 luglio:

Manzi da mac. 1ª qual.	L. 150 — a	165 —
» » 2ª »	» 140 — a	145 —

A Milano i prezzi del bestiame sono al presente calmi con tendenza al ribasso.

Al mercato di Firenze del 15 corrente furono introdotti 756 capi di bestiame, dei quali 486 ovini, 180 bovi, 78 vitelli e vitelle, 1 vacca e 1 somaro.

I prezzi in città furono i seguenti: bovi a L. 175 63. Vitelli e vitelle a 175 63 il quintale.

I prezzi in campagna ascesero a L. 153 37 per i bovi. 153 37 per vitelli e vitelle ogni 100 chil.

Il mercato di Lione, sempre ben provvisto di bestiame, fece nella scorsa settimana i seguenti prezzi:

Lunedì 10 luglio: maiali	da Fr.	136 a 146
Martedì 11: buoi	»	a 150 a 175
» vitelli	»	a 108 a 116
» montoni	»	a 190 a 200
Giovedì 13: montoni	»	a 190 a 200
» vitelli	»	a 106 a 120
Venerdì 14: buoi	»	a 150 a 175
» vitelli	»	a 110 a 120
» mon'	»	a 160 a 200

Al mercato [illegible] della Villette la data 17, [illegible] calma nel grosso bestiame e [illegible] discretamente attiva nei montoni e maiali.

Prezzi estremi: buoi da fr. 1 24 a 1 83; vacche da 1 04 a [illegible]; tori da 0 96 a 1 83; vitelli da 1 30 a 1 83; montoni da 1 45 a 2 04; maiali grassi da 1 40 a 0 76. Tutto al chilogramma.

Cereali. — Il risveglio accennato nella scorsa ottava a Bologna crebbe man mano in questa e si tradusse fino all'aumento importante di L. 3 per ett. Sabato molte partite classiche di frumento nuovo conseguibili di sotto il trebbiatoio furono impegnate al prezzo di L. 25 50 l'ett.

Il risultato dei raccolti non è più un problema; desso sono mediocri e certamente molto minori di quello che appariva osservando i seminati: e sebbene il pagliato presentasse minor volume, si vuole credere tutto di spiche e di gran resa, ma nel fatto i più prosperosi toccano a malapena il prodotto del 1875, che fu mezzano.

I frumentoni in buona vista, ma come il frumento, ebbero pochi affari per la resistenza sovercbia dei detentori di fronte a qualche domanda.

Ecco i prezzi fatti su quella piazza:

Frumento vecchio l'ett.	L. 23 20 a	24 50
Id. 2ª qualità	»	» 22 25 a 22 88
Id. nuovo	»	» 24 50 a 25 50
Frumentone nostrale	»	» 11 45 a 12 07

In Lombardia la trebbiatura del grano lascia alquanto sconfortati gli agricoltori. Le spiche non contengono acini nè in quantità nè in qualità soddisfacenti. Aggiungasi che in molte località della bassa il frumento fu colpito dalla *uredo carbo* detta *carbone*. La *ruggine* dovuta all'*uredo rubigo vera*, scomparve sotto l'azione del caldo e della luce. In questo stato di cose nella zona milanese è voce generale che si fece un meno raccolto di grano.

La temperatura però volge propizia al granoturco, ora è alla fioritura e quindi si può sperar bene.

Le notizie di Francia sui raccolti cereali sono finora assai soddisfacenti; sta a vedersi quali risultati darà la mietitura dopo le operazioni di trebbiatura.

Nei mercati di sabato gli arrivi e le offerte erano deboli, ma più che sufficienti ai bisogni; le domande nulle, quindi un ribasso di 1 fr. in media per quint. sul frumento in tutti i mercati. Le farine egualmente in ribasso di 1 fr. a 2 per sacco, la segala di 50 cent., l'orzo ed avena deboli.

Fieno e paglia in ribasso: il fieno si quota in media da fr. 9 a 10 i 100 chil.

A Parigi, 17, le farine di consumo invariate da 54 a 59 il sacco di 157 chil. Quelle di commercio da fr. 55 a 75. Frumento a consegnare in ribasso a 25 50 i 100 chil. Segale a 16 50. Avena a 23 25.

Marsiglia, 15, mercato calmo con tendenza al ribasso. Poche transazioni in frumento. Venduti: 1600 ett. Danubio 126|128 a fr. 24 50 disponibile; 2400 id. 126|120 id. id.; 480 Selefkia 120|120 a fr. 25 id.

Il tutto per 100 litri se. 1 0|0.

Arrivi nella giornata: 27,200 ett.

Negli altri grani mercato calmo. Venduti: 600 quint. meliga Ibrailla a fr. 12 50 i 100 chil.; 500 quintali orzo Messina a 13 50 id.

Nel Belgio e nell'Olanda i prezzi estremi del frumento variano da 25 a 28 50 franchi i 100 chil.

Sui mercati della Germania il frumento è in ribasso. L'accennegnare per luglio ed agosto a Berlino è a fr. 24 70, ad Amburgo 24 50 i 100 chil.

In Austria, in Ungheria ed in Russia la tendenza è pesante.

Il raccolto in Rumenia, dice l'*Economiste Roumain*, a cagione di pioggie eccessive e d'inondazione, dappertutto risenti più meno danni; le perdite sono considerevoli.

Negli Stati Uniti il versante atlantico non presenta nulla di interessante circa i raccolti.

Sul versante del Pacifico, ossia a San Francisco, si dice che i depositi in grano vecchio siano completamente esauriti. I grani nuovi dell'alto S. Joaquin cominciano a comparire sul mercato. In tutte le grandi vallate dell'interno gli agricoltori sono intenti alle messi. Si offrono orzi nuovi, senza trovare premurosi compratori. Si dice molto bene degli orzi che furono mietuti sulla costa de Los Angeles; il grano sarebbe pure brillante come un dollaro nuovo.

A Nuova York, 16, le farine in ribasso di fr. 1 25 per 100 chil.

FERRARA. — *(Nostra corrispond.)*.

17 luglio. — Come la settimana passata, anche questa trascorse con moltissima attività d'affari, segnatamente nei grani nuovi pronti, che erano assai ricercati per continue domande dalla Toscana. Ora che è accertato lo scarso raccolto in Italia, i nostri speculatori continuano ad operare acquisti per future consegne, tanto all'interno come all'estero, in vista di nuovi aumenti per l'avvenire. I motivi che li hanno determinati a rivolgere la loro attenzione pure all'estero, sono basati in causa che all'estero i prezzi delle granaglie si mantengono calmi, stante il buon raccolto che *per ora* si presenta in Francia, Austria e Russia. Dico *per ora*, perchè si ritiene nella generalità che anche l'estero dovrà subire la medesima sorte dell'Italia, cioè che da principio si riteneva in ogni luogo un abbondante raccolto, e quindi abbiamo veduto pur troppo, che illusioni erano le nostre, e che specialmente il grano non è riuscito come prometteva.

Ancora nulla di positivo si può dire dei frumentoni, ma essi pure non presentansi bene.

Avene sempre sostenute, e mancano i venditori.

I nostri corsi di giornata in tutte le granaglie sono:

Grani fini nuovi	L.	29 50 a 30 —
Id. mercatili	»	29 — a 29 25
Id. Polesine	»	27 50 a 28 25
Frumentoni	»	17 50 a 18 —
Fagiuoli	»	22 — a 22 50
Avene nuove	»	23 50 a 24 —
Id. vecchie	»	25 — a 26 —

Canapa. — Senza affari per il poco deposito. Il nuovo raccolto ha migliorato, e se seguita il bel tempo, gli agricoltori si potranno contentare dello stato che si presentava un mese scorso.

NOVARA, 17 luglio. — **Cereali.** — Il mercato d'oggi fu attivo. Riso e segale un po' in aumento nelle qualità belle; frumenti in aumento d'una lira all'ettol. e ricercati, massimamente quelli del novello raccolto; meliga stazionaria.

VERONA, 17 luglio. — **Cereali.** — Mercato animato; frumenti aumentati, massime i vecchi; frumentoni sostenuti; avene ribassate; risi fiacchi.

Ecco i prezzi praticatisi al quintale:

Frumento vecchio	L. 30 — a	31 —
Id. nuovo	» 27 — a	30 —
Granoni	» 19 — a	20 —
Risi	» 44 — a	53 —
Segale	» 19 — a	21 —
Avena	» 21 50 a	22 —
Risoni	» 27 — a	28 —

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del giorno 13 luglio

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	20	2299 15
Trama	11	632 40
Greggia	17	1569 46
Articoli diversi	»	» »
Totali	57	4501 01

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 286

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1877
(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena)
Bollettino del giorno 18 luglio.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	41	3437 68
Trama	1	190 98
Greggia	10	592 32
Articoli diversi	»	» »
Totali	52	4130 98

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 448.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Calore delle Sete in Torino
col sistema privilegiato Solsi-Trivero
di M. Penzone (via Ospedale 14).
Bollettino del giorno 16 luglio.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	146 97
Trama	1	84 62
Greggia	2	83 86
Articoli diversi	1	85 29
Totali	6	320 74

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 105.

Il Direttore: A. Trivero.

Borsa di Genova. — 18 luglio.

Rendita italiana	76 45 cont.	
Azioni Banca Nazionale	1958 — f. m.	
Azioni Mobiliare Italiano	618 — id.	
Azioni Regia Tabacchi	— —	
Azioni Ferr. Meridionali	321 — id.	

Francia breve lett. a 108 25, dan. a 108
Londra a vista lett. 27 42, denaro 27 37
Marenghi da 21 07 a 21 68.
Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano. — 18 luglio.

Rendita italiana contante	— —
» » fine mese	— —
Prestito Nazionale 1866	49 —
» » stallonato	96 —
Obblig. Ferr. Meridionali	275 50
» Ferr. Sarde A.	216 —
» Ferr. Sarde B.	215 —
» Ferr. Pontebbane	302 —
» Beni Demaniali	544 —
» Regia Tabacchi	548 —
Beni Ferr. Meridionali	580 —
Azioni Ferr. Meridionali	321 —
» Regia Tabacchi	765 —
» Banca Nazionale	2000 —
» Banca Lombarda	528 —
» Banca Generale	450 —
» Banca di Torino	812 —
» Banco Sete	181 50
» Lanificio Rossi	940 —
» Linificio e canap. naz.	250 —
» Cotonificio Cantoni	297 —
Pezzi da 20 franchi	21 66

Firenze,	17	18
Rend. ai 1° genn. 1877	74 70	74 —
Oro lettera	21 68	21 66
Londra lettera	27 30	27 24
Cambio su Parigi	108 25	108 —
Prestito Nazionale	49 —	— —
Azioni Tabacchi	788 —	785 —
Banca Nazionale	2000 —	1987 50
Azioni Ferr. Merid.	322 —	320 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	226 —
Banca Toscana	930 —	930 —
Credito Mobiliare	623 —	618 —

Parigi,	17	18
3 per 0|0 Francese	68 62	68 50
5 per 0|0 id.	106 30	106 15
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 —	70 05
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	161 —	161 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	— —	— —
Az. Ferr. Romane	— —	57 —
Obbl. Lombarde	— —	232 —
Obbl. Romane	— —	230 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 26	25 25 5
Cambio sull'Italia	7 3|4	7 5|8
Consolidati inglesi	95 3|4	95 7|16

Vienna,	17	18
Mobiliare	149 25	147 —
Lombarde	79 25	77 50
Banca Anglo-Austr.	74 —	73 50
Austriache	278 —	274 —
Banca Nazionale	868 —	863 —
Napoleoni d'Oro	9 99	9 99
Cambio su Parigi	49 70	49 85
Cambio su Londra	126 85	126 —
Rendita Austriaca	69 70	69 70
Idem in carta	66 60	66 70
Unionbank	58 75	58 25

Berlino,	17	18
Austr. Marchi di Ban.	447 —	439 50
Lombarde Franchi	127 50	126 —
Mobil. Marchi di Ban.	240 50	234 —
Rendita it. Franchi	72 —	71 60

Londra,	17	18
Consolidato Inglese	95 5|8	95 5|8
Rendita Italiana	70 3|8	70 —
Spagnuolo	13 3|4	13 3|4
Turco	11 1|16	11 —
Egiziano del 1865	— —	— —
Egiziano del 1873	38 7|8	38 1|2

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.
(Bollettino Ufficiale)
19 luglio 1876 — Fondi Pubblici.
Consolidato 5 0|0 C. d. matt. in cont. 76 25.
Media d'ufficio 76 35.
Oro da 21 60 a 21 65

CAMBI	a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Franc. (breve	107 90	108 20	— —	— —
Franc. (lungo				
Svizzera	107 90	108 —	— —	— —
Londra	— —	27 17 1|2	27 22 1|2	
Germania	— —	— —	130 3|4	131 1|2
Vienna	— —	— —	214 —	215 —

Sconto p. 0|0. Francia meno 3. Svizzera meno 3. Londra più 2. Germania più 3 1|2. Vienna più 4 1|2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 19 luglio 1876.

Il nostro ribasso di ieri fu seguito da quello della Borsa di Parigi, e della riunione della sera sul Boulevard. Per quanto il denaro sia abbondante, e siano buone le disposizioni delle Borse, le notizie politiche inquietanti si succedono senza posa e ridendosi della reiterate assicurazioni di pace, conducono alla reazione.

La smentita data alle notizie della Rumenia non persuadono gran fatto. Sembra che il suo movversi, corrisponda al non intervento tanto fermamente protesto dall'Inghilterra. Difatti essa non stabilisce un intervento, trovandosi nella stessa posizione de' Serbi e dei Montenegrini.

Il muoversi della Rumenia pel è tanto più grave, in quanto che implica un'adesione della Germania, ed un serio accordo fra questa potenza e la Russia.

La nostra Borsa d'oggi esordiva molto contrastata; affari se ne fecero pochissimi, ed i prezzi praticatisi furono 76 40 a 76 45 tanto per contanti che per fine corrente.

Forse senza un operatore di Borsa che ha mancato, si sarebbero fatti prezzi più alti, ma dove entra la diffidenza, gli affari si rendono pressochè nulli. Si rimarcavano molte domande di Rendita al cont., ed i compratori in generale erano di primissimo rango.

Az. Banca Naz. 1938 a 1940.
Az. Banca Torino 609 nom.
Az. Mobiliare 620 a 618.
Az. Buoni Tesoro 271 a 270.
Az. Tabacchi 788 a 787 offerti.
Az. Meridionali 319 a 318.
Cambi più sostenuti.
Francia 108 a 108 20
Londra 27 17 a 27 20.
Oro 21 63 a 21 64.

Alfieri (ore 8 3|4) — *Un ballo in maschera*, opera in 4 atti — *La chiave d'oro*, ballo.

Balbo (ore 8 1|2) — La drammatica Compagnia milanese comico-cantante Ferravilla, Giraud e Suddo rappresenterà: *Un Ambrosian descarriggiaa*, commedia in 3 atti — *Un ball in maschera*, vaudeville.

Vittorio — Grande Esposizione Artistico-Scientifica di Henri Dasori.

Rossini — Grande Esposizione della Città di Pompei.

Skating-Rink di piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, 37 — Esercitazioni giornaliere dalle 7 alle 11 ant., e dalle 3 alle 10 p.

Birreria Principe Amedeo (angolo all'antica piazza d'Armi) — Tutte le sere accademia di prestigio, eseguita dal celebre e simpatico prestidigitatore **Ghilardi Lodovico.** — In caso di pioggia il trattenimento avrà luogo nell'interno della Birreria.

DA AFFITTARE
per causa di decesso
una **Farmacia** avviatissima.
Rivolgersi in Margarita (Cuneo) alla sig^a vedova Derossi. 972

PILLOLE DISOPPILATIVE DI SANITÀ
contro la gonfiezza di ventre, stitichezza di corpo, e specialmente per assottigliare la massa del sangue.
L. 1 20 la scatola.
Presso **B. GIORDANO**, farmacista, via Roma, 17, TORINO. 109

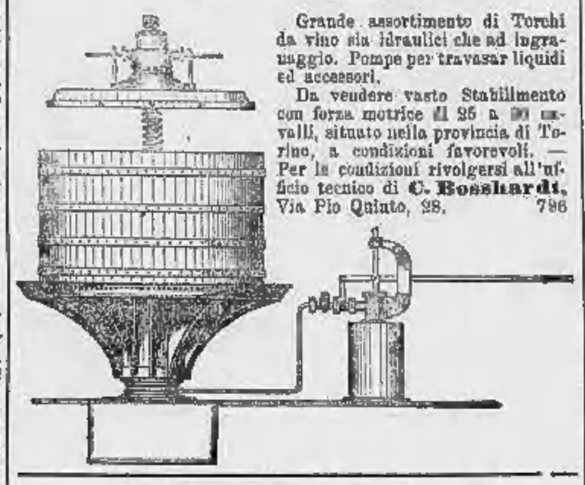
Da affittare al 1° ottobre
Alloggio di 7 membri, piano 1°, con vista alla collina e via Pescatori. — Dirigersi Piazza Vittorio, N. 23. 746

Da vendere in Pinerolo
Giardino con casetto sull'altipiano della Città, in magnifica posizione, distante 15 minuti dalla Stazione, per L. 4000.
Far capo al notaro **Ghilia**, Piazza San Carlo, palazzo Geisser, in Torino. 796

DA VENDERE
Terreno fabbricabile di metri quadrati 2312,65 circa, nell'area dell'or soppressa Piazza d'Armi. — Rivolgersi al notaio **Cassinis**, via Botero, N. 19, Torino. 725

IL LABORATORIO
delle signora **ALLISIO** è trasferto in via Barbaroux, N. 1, piano 2°. — Ricerca di *Lavorante di lingeria*. 801

C. BOSSHARDT
TORINO, Via Pio Quinto, 28, TORINO



Grande assortimento di Torchi da vino sia idraulici che ad ingranaggio. Pompe per travasar liquidi ed accessori.
Da vendere vasto Stabilimento con forza motrice di 25 a 30 cavalli, situato nella provincia di Torino, a condizioni favorevoli. — Per le condizioni rivolgersi all'ufficio tecnico di **C. Bosshardt**, Via Pio Quinto, 28. 796

AVVISO
La sottoscrizione al prestito **MONOPOLI** è aperta il 20, 21, 22, 23 e 24 corrente presso i fratelli DECESARIS, *Cambia-valute*, angolo via Roma e Finanze, Torino. (programma gratis). 709

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, **PARIGI**, solo preparatore.
PILLOLE DI PEPSINA DI HOGG
Sotto questa forma pillolare speciale la Pepsina è messa interamente al coperto da ogni contatto coll'aria; questo prezioso medicamento non può in questa guisa alterarsi nè perdere delle sue proprietà; la sua **efficacia** è perciò **sicura.**
Le Pillole Hogg sono di tre differenti preparazioni.
1° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina pura**, contro le **cattive digestioni**, le agrezze, i vomiti ed altre affezioni speciali dello stomaco.
2° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita al Ferro ridotto dall'Idrogeno** per le affezioni di stomaco complicate da debolezza generale, povertà di sangue, ecc., ecc.; esse sono molto fortificanti.
3° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita all'ioduro di ferro inalterabile**, per le malattie scrofolose, linfatiche e sifilitiche, nella list, ecc.
« **La Pepsina** colla sua unione al ferro e al ioduro di ferro modifica ciò che questi due agenti preziosi hanno di troppo eccitante sullo stomaco delle persone nervose o irritabili. »
Le Pillole di Hogg si vendono solamente in flaconi triangolari nelle principali farmacie.
Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a **Milano**, A. **Manzoni** e C°; e figli di Giuseppe **Bertarelli**.

PROVINCIA DI BARI
CITTÀ DI MONOPOLI
Prestito ad interessi
SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
nei giorni 20, 21, 22, 23 e 24 luglio 1876
a N.° 1320 Obbligazioni da ital. L. 500 ciascuna
fruttanti 25 franchi all'anno
e rimborsabili con 500 Lire ciascuna

interessi e rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta
pagabili in Roma, Milano, Torino, Firenze, Napoli, Bari, Genova e Venezia.

Le Obbligazioni **Monopoli**, con godimento dal **1° luglio 1876**, vengono emesse a Lire 392,50 pagabili come appresso:

L. 35 —	alla sottoscrizione	dal 20 al 24 luglio	1876
» 50 —	al reparto	31 »	»
» 75 —	»	15 Agosto	»
» 75 —	»	15 Settembre	»
» 75 —	»	15 Ottobre	»
L. 92,50		15 Novembre	»

meno: » 12,50 per Coupon maturando al 31 Dicembre 1876 e che si computa come contante.
» 80 —
Tot. L. 380 —

I sottoscrittori possono liberare le obbligazioni all'atto della sottoscrizione, deducendo dal prezzo di Lire 380 — l'interesse scalare del 6 0|0 . . » 4 50
pagando sole Lire 375 50.

Le Obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza nel caso di riduzione.

Monopoli nelle fertili Puglie, sulla linea ferroviaria Ancona-Brindisi è città che conta 30,000 abitanti. — Avendo da un lato il mare, dall'altro un terreno fertilissimo per produzioni d'ogni genere, ulivi, grani, vino, mandorle, agrumi, **Monopoli** è da gran tempo città industriale e scalo assai frequentato dai navigli che dall'estero si spediscono per far incetta d'olii.

La esportazione degli olii specialmente si fa su scala vastissima, che il solo terreno appartenente al comune di Monopoli produce annualmente circa 50,000 quintali d'olio, il che vuol dire che da questo solo prodotto si ottiene in media lo incasso annuale di **5 milioni di lire.** Da ciò la ricchezza della città, la quale in quest'ultimi anni dovette essere ampliata aggiungendovisi un ben costruito sobborgo. — Gli è per non aggravare in un solo anno i contribuenti della spesa occorsa per lo ampliamento ed abbellimento della città e del porto che la Rappresentanza Comunale ha deliberato questo Prestito, il di cui rimborso ratuale è assicurato sui redditi attuali della città, **senza che vi sia neppur bisogno di aumentare le imposte esistenti.**

Ciò che rende veramente eccezionale la condizione finanziaria del Comune di Monopoli si è che il suo Bilancio — anche dopo stanziata la somma occorrente per la estinzione di questo Prestito — presenta nella parte ordinaria un sopravanzo attivo di oltre L. 42,000.

Le Obbligazioni Comunali e Provinciali in genere sono valori che devono apprezzare in modo tutto speciale negli attuali momenti, poichè a differenza degli altri, **offrono il vantaggio di non andar soggetti ad oscillazioni di prezzo per effetto di vicende politiche.** — Le **Obbligazioni di Monopoli** presentano quindi vantaggio eccezionale per chi teme le oscillazioni delle Borse, e vuol impiegare cautamente il suo denaro.

Le Obbligazioni di questo Prestito fra interessi e rimborso **fruttano circa l'8 0|0 costante ed invariabile.**

La sottoscrizione pubblica *è aperta nei giorni* 20, 21, 22, 23 *e* 24 *Luglio* 1876
in MONOPOLI **presso la Tesoreria Municipale;**
in MILANO presso **Francesco Compagnoni**, via S. Giuseppe, N. 4.
in TORINO presso **U. Geisser.** 798

AVVISO D'INCANTO

Alle ore 9 antimer. del 5 p. v. agosto, nello studio del sottoscritto, via San Filippo, N. 6, piano 2°, si esperranno la vendita all'asta pubblica, ed alli infra notati prezzi di perizia, li seguenti stabili, propri della Parrocchia di S. Eusebio, siti in Torino, cioè:

Regione Valtorta	ett. 0 68 64	Prato a L.	5,471 10
» Valdocco	» 1 21 65	»	» 12,105 »
» Vanchiglia	» 2 18 35	»	» 11,028 20
» Martinetto	» 0 31 17	»	» 3,137 »

I documenti relativi sono visibili nello studio suddetto.
797 Avv. **Borgarello**, *Notaio.*

Aumento di Sesto

Con sentenza del Tribunale Civile fu deliberato al signor Martin Giovanni pel prezzo di L. 35,300 il terreno fabbricabile caduto nella fallita Astesana, confrontante colle tre vie di questa città, via Galliari, S. Anselmo e Pio V, di metri quadrati 2486 pari a cav. 63,81, d'antica misura.
Il terreno non è soggetto ad alcuna servitù per parte di chicchessia, circondato da ogni lato da case abitate, aria salubre, poco distante dallo scalo della ferrovia e dai giardini del Valentino e fabbricabile a piacimento, del valore per lo meno di L. 50,000, come era già stato prima venduto.
Si avverte chi desidera fare l'aumento, che il termine utile scade col 24 corrente luglio.
Per schiarimenti rivolgersi al procuratore capo Mariano Giuseppe, Via Botero, 6. 800

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi (sera) luglio		17	18
Farine 8 marche pel corrente (*)	Fr.	56 —	56 —
» » per agosto	»	57 —	57 —
» » a 4 mesi da settembre	»	59 —	59 25
Zuccari Saccarino disp. entrepôt 88 °/₀	»	53 —	53 50
» » °/₀	»	60 50	60 50
» bianco 3	»	61 50	61 50
» raffinato scelto	»	139 —	139 —

Liverpool, 18 luglio (sera).

Cotoni — Vendite generali Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.
Mercato calmo — Pochi affari.
Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.
Importazione della giornata, Balle (nulla).

Havre, 18 luglio (sera).

Cotoni — Vendute Balle 800.
Mercato calmo-pesante.
» — Luisiana disp. per agosto Fr. 70 — — —
Caffè — Venduti sacchi 1800.
Buona ricerca regolare.
» — Santos non lavati a cons. Fr. 93 50 — —
» — Haiti Port-au-Prince sano Fr. 64 — — —
» — Cap. . . . . Fr. 90 — — —

Manchester, 18 luglio (sera)

Cotoni filati e Cotoni crudi.
Mercato calmo — Compratori riservati.

Marsiglia, 18 luglio (sera).

Frumenti — Importazione Ett. 23155
Vendite » 17120.
Mercato calmo.
(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia G. Favale e Comp.